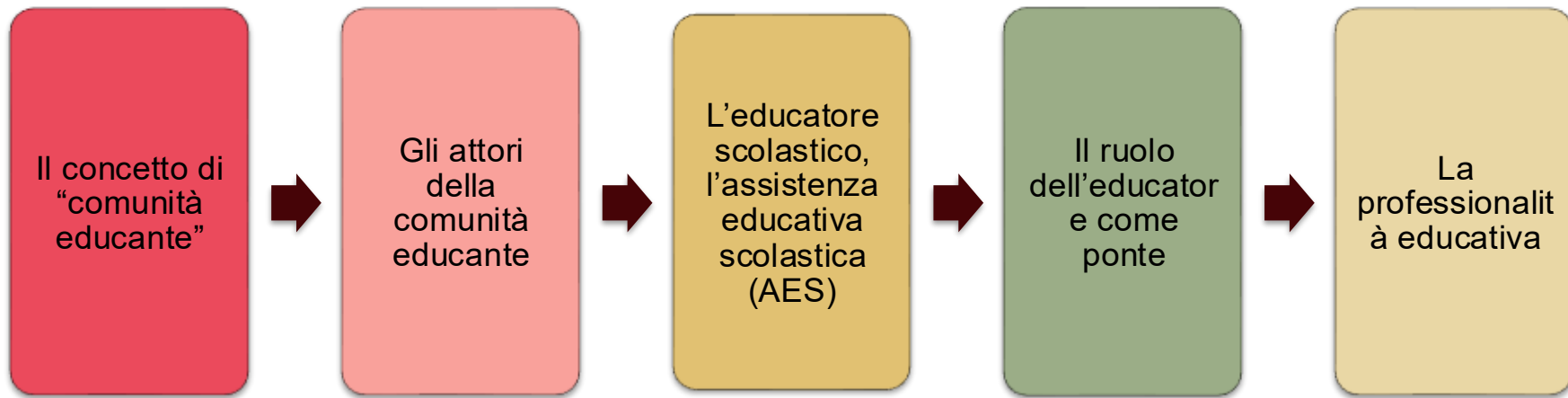


# **I DIVERSI RUOLI EDUCATIVI NELLA SCUOLA: connessioni e differenze**

*L'educatore come ponte*



**Dott.ssa Anna Franzoni**  
Coordinatrice di servizi scolastici



### Obiettivi

- Comprendere la pluralità dei ruoli educativi nella scuola.
- Riconoscere le specificità e le interazioni tra figure diverse.
- Riflettere sul ruolo dell'educatore a scuola



# Il concetto di “*comunità educante*”

**Pluralità di attori:** docenti, educatori, dirigenti, personale ATA, famiglie, servizi territoriali, associazioni.

**Obiettivo comune:** il benessere e lo sviluppo delle competenze dello studente.

**Responsabilità diffusa:** ognuno contribuisce secondo il proprio ruolo, ma nessuno è “fuori” dal processo educativo.

## CAMBIO DI PARADIGMA:

«Ognuno fa la  
sua parte»

«Ognuno fa la sua  
parte *insieme agli  
altri*»



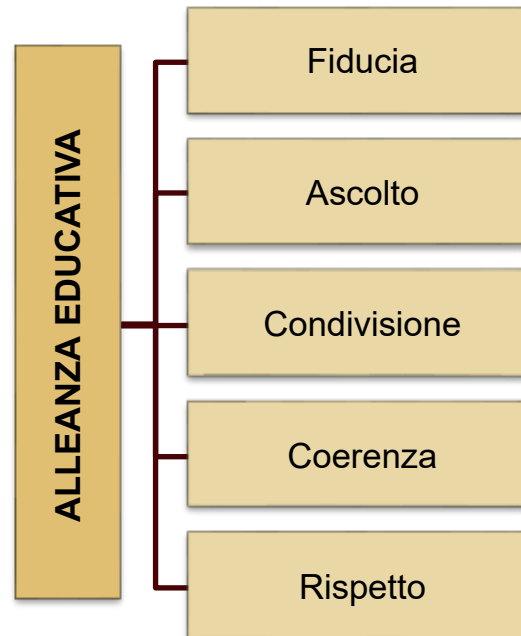
# La scuola come «ecosistema»

Ogni ruolo è un **nodo** della rete.

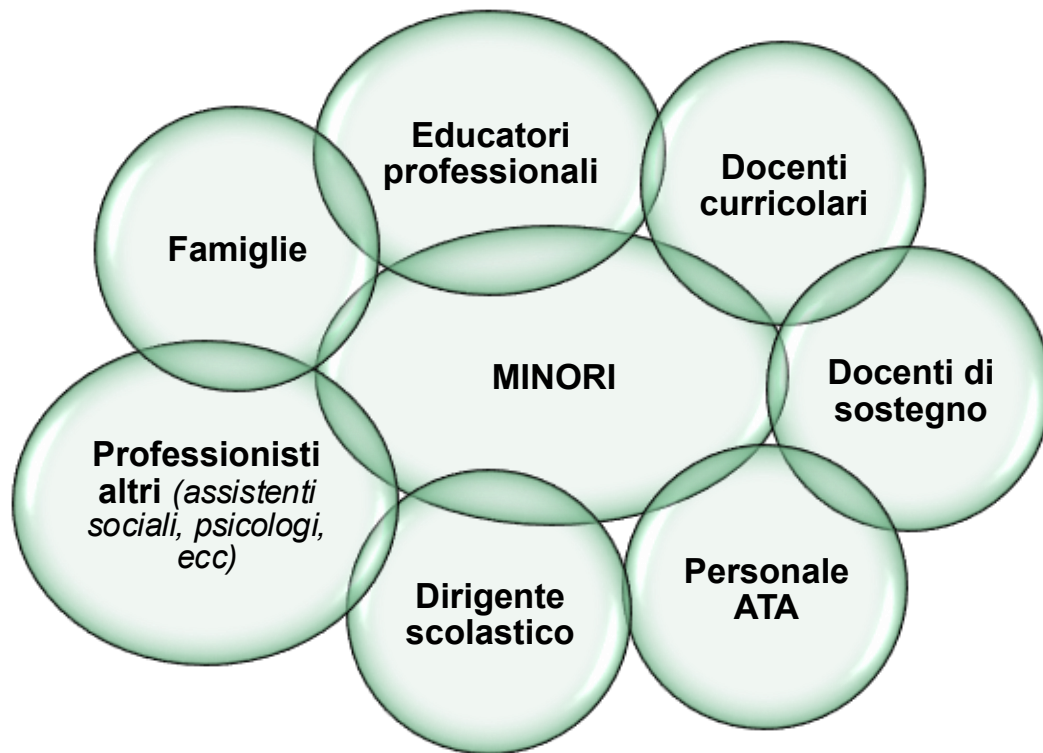
Le **relazioni** sono tanto importanti quanto le competenze.

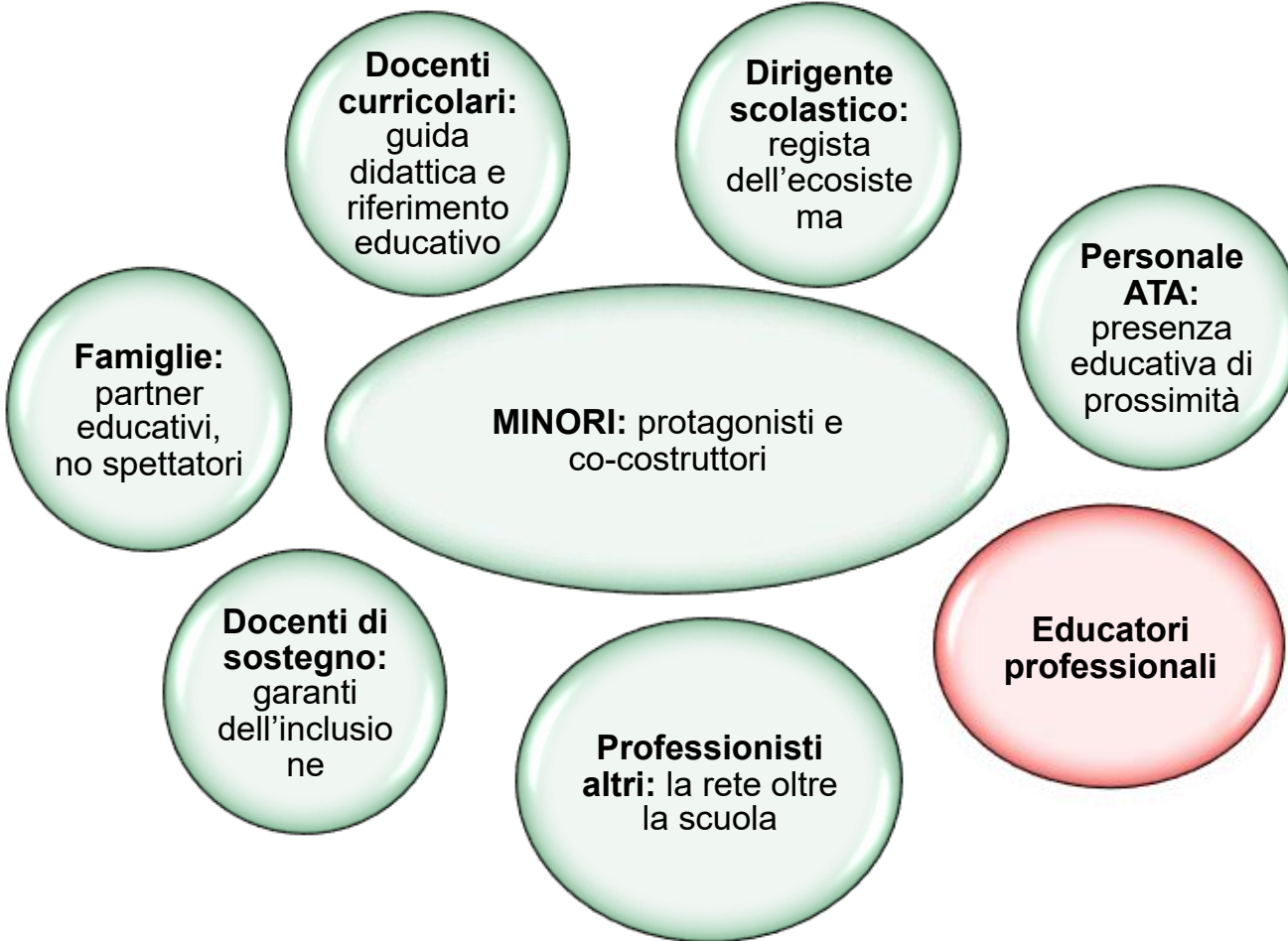
I cambiamenti in un'area **influenzano** tutto il sistema.

La **comunicazione** è il nutrimento che permette alla rete di funzionare.



# Gli attori della comunità educante





# L'educatore scolastico, l'assistenza educativa scolastica (AES)

## LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- *Legge 104/1992 – Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità*: stabilisce la presenza di figure di supporto educativo.
- *D.Lgs. 96/2019 (correttivo del D.Lgs. 66/2017)*
- *DPR 616/1977*: attribuzione delle competenze ai Comuni fino alla scuola secondaria di primo grado.
- *Deliberazione n XII/ 312 del 15/05/2023 della Giunta Regionale della Lombardia*: definisce le linee guida per l'AES per gli studenti della secondaria di secondo grado.
- *Nota MIUR 3390 2001* chiarisce le competenze distinguendo l'assistenza educativa dall'assistenza materiale (Collaboratori Scolastici)



# L'attivazione del servizio



# Quindi:

1. L'AES è un servizio gestito dagli **Enti locali** e non dal Ministero dell'Istruzione
2. L'educatore è dipendente di una cooperativa o altro ente del **privato sociale** ma lavora in altro luogo con le sue regole
3. L'educatore entra a scuola solo se c'è un alunno a lui assegnato (**rapporto 1:1**)
4. La sua presenza è limitata alle **ore autorizzate** dal Comune/Ente locale di riferimento
5. L'obiettivo è **favorire il benessere e la crescita educativa del minore** con disabilità e/o in condizione di svantaggio all'interno del gruppo classe e/o scuola
6. Non partecipa pienamente alla vita collegiale della scuola (se non **invitato**)

## VANTAGGI

Intervento molto personalizzato

Possibilità di costruire una relazione educativa significativa

Supporto mirato su bisogni specifici

Autonomia di azione

## SVANTAGGI

Rischio di isolamento dell'alunno con disabilità

Scarsa continuità: cambi di cooperativa, turn over, orari frammentati

Difficoltà di integrazione nel team docente

Senso di solitudine dell'educatore



# Il ruolo del privato sociale come garante della qualità del servizio

**Selezione  
professionale**

**Formazione  
continua**

**Supervisione  
educativa**

**Coordinamento  
con la scuola**

**Coordinamento  
con la rete  
educativa**

**Creazione di  
una cultura  
educativa**



# Il ruolo dell'educatore come ponte

*L'educatore sul ponte non sta mai fermo: è in continuo movimento, avanti e indietro, tra una riva e l'altra. Ascolta ciò che accade, osserva ciò che sfugge, traduce linguaggi diversi. A volte accompagna un ragazzo verso la riva della scuola, passo dopo passo, aiutandolo a trovare equilibrio, coraggio e direzione. Altre volte percorre il ponte in senso opposto, andando incontro agli adulti per portare uno sguardo più fine, capace di cogliere sfumature, bisogni nascosti, possibilità nuove. L'educatore non decide la destinazione, ma rende possibile il viaggio. Tiene insieme, sostiene ciò che rischia di cadere, crea connessioni dove prima c'erano distanze. È presenza che orienta, discreta ma essenziale, dentro la complessità quotidiana della scuola, specchio della società.*

## L'EDUCATORE

Stabile ma flessibile

Non appartiene a solo una riva

Non sostituisce



RAGAZZI

SCUOLA



# La professionalità educativa

## COMPETENZE DI MEDIAZIONE

Tradurre il linguaggio  
Facilitare la partecipazione  
Aiutare a “tenere insieme”

## COMPETENZE RELAZIONALI

Saper costruire alleanze educative  
Gestire conflitti e tensioni  
Comunicare in modo efficace

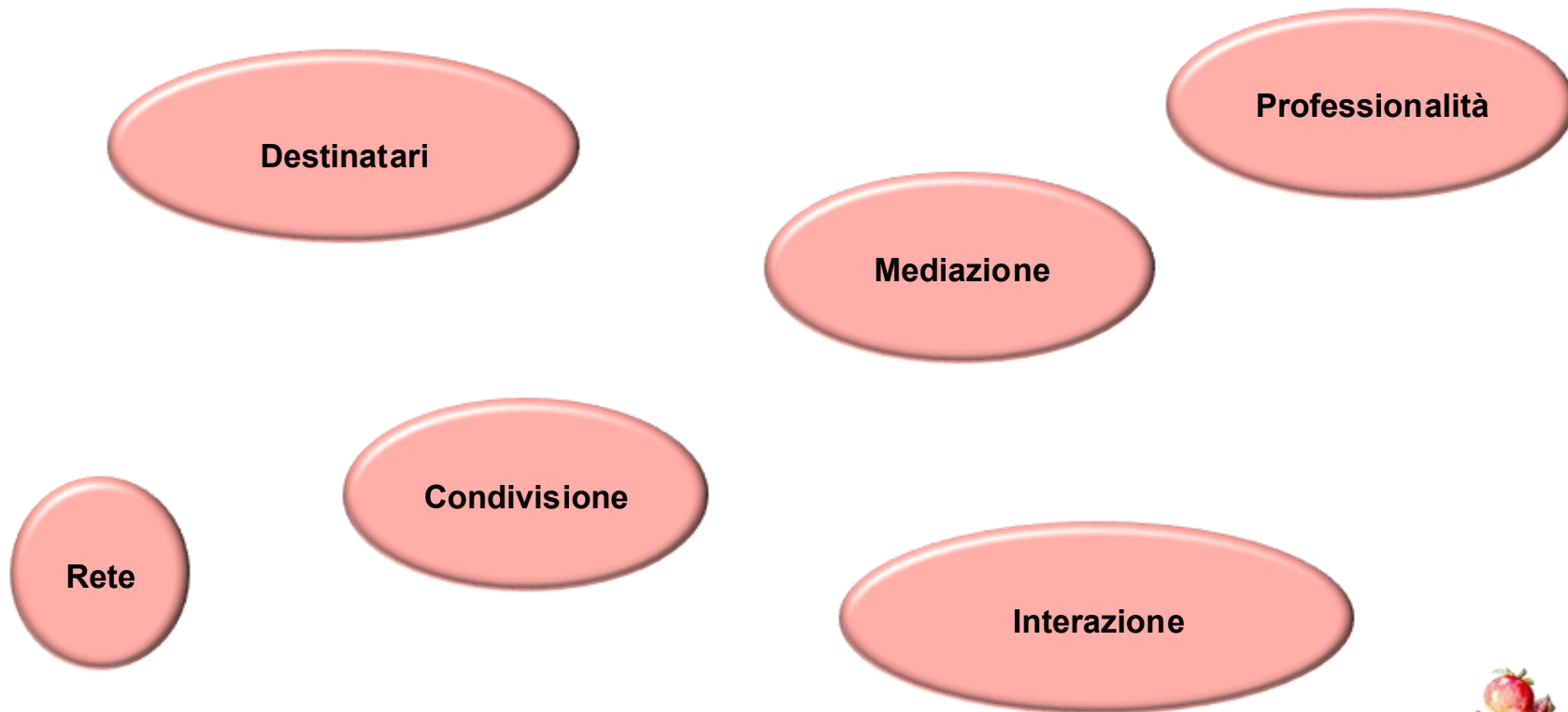
## COMPETENZE PEDAGOGICHE

Leggere i bisogni dell'alunno  
Valorizzare le competenze e le potenzialità  
Saper progettare interventi educativi realistici  
Favorire autonomia, autostima, regolazione emotiva.  
Documentare il proprio lavoro

**CAPACITA' DI STARE NELLA COMPLESSIVITA'**



# Approccio pedagogico inclusivo





**Grazie a tutti!**